

PER MEDITARE IL VANGELO

Sono tre i personaggi che assistono al fenomeno spettacolare della Trasformazione gloriosa di Gesù. Gli stessi che poi presenzieranno al Getzemani all'agonia del loro Maestro e che erano stati scelti assieme ad Andrea dal gruppo dei pescatori. Essi godono ciascuno di un primato: Pietro è infatti capo del collegio degli apostoli, Giacomo sarà il primo testimone che morirà ucciso per la causa del Cristo (Erode lo farà uccidere per primo) e Giovanni è il discepolo prediletto e sommamente amato da Gesù. Non si tratta quindi di persone casuali, di soggetti prescelti per visionare un evento che per adesso sono tenuti a tacere, ma del quale successivamente saranno chiamati ad essere testimoni, dopo averne fatto esperienza diretta.

Gesù si manifesta agli occhi di Pietro, Giacomo e Giovanni: come il Signore della gloria prefigurato da Mosè ed Elia, Colui che domina il mondo e che viene esaltato come il Re dell'Universo.

Quello che avviene alla vista dei tre discepoli spettatori è sorprendente, eppure essi non dovrebbero sbigottire più del dovuto considerando che il loro Signore è il Verbo incarnato per la salvezza loro e di tutto il genere umano: infatti essi notano, oltre al candore abbagliante senza precedenti delle vesti di Gesù anche la figura di Mosè e di Elia, il primo rappresentativo della Legge, l'altro espressivo dei Profeti, insomma della vecchia economia salvifica che è sorta anzitempo con l'alleanza di Abramo.

Tale alleanza ha il suo compimento definitivo in Cristo, essendo Questi l'immagine della gloria del Padre e la realizzazione delle antiche promesse messianiche di salvezza.

Tuttavia tale compimento non avverrà per vie di straordinaria grandezza, ma si consumerà nella morte di croce che segnerà l'avvento definitivo della salvezza con il riscatto dei peccati dell'umanità.

La presenza costante di Dio nella nostra vita probabilmente non comporta per noi l'esperienza diretta che ha interessato i tre discepoli del Cristo e non necessariamente esige il soprannaturale. Essa è una presenza certa, ma silente e proficua, da scorgersi nell'ottica della fede e dell'abbandono. Ciò non toglie che è sempre una presenza "innovativa" e straordinaria, perché ogni giorno Gesù ci raggiunge con la novità che lui stesso è per noi. La Parola di Dio che si legge nella meditazione silenziosa e nella pubblica assemblea liturgica non è mai reiterata e consueta, poiché apporta sempre novità nell'attenzione di chi ascolta. La stessa novità del Dio glorioso e trasfigurato.

PARROCCHIA "Ss. ERMACORA E FORTUNATO MARTIRI": tel 040-417038 cell. Parroco 3490691189 (per urgenze)

e-mail: parrocchiadiroiano@libero.it

sito: www.parrocchiarioiano.it

SS.MESSE: Domenica 8.00 - 9.00 (slo) - 10.00 - 11.30 - 19.00 Sabato (prefestiva) 19.00

Feriali - 08.00 - 19.00 il Sabato anche 09.00 in sloveno

UFFICIO PARROCCHIALE: LUNEDÌ DALLE 18.30 ALLE 20.00 E SABATO DALLE 09.00 ALLE 11.00

ORATORIO: DA LUNEDÌ A SABATO: 15.30 - 18.30 e DOMENICA: 11.00 - 13.00

CONFESSIONI: SABATI POMERIGGIO DALLE 16.30 ALLE 18.30

PARROCCHIA "Ss. ERMACORA E FORTUNATO"

COMUNITÀ IN CAMMINO

6 Agosto 2023

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE



QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO. ASCOLTATELO!

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore.

Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete».

Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

COMUNICAZIONI PARROCCHIALI

DOMENICA 6
TRASFIGURAZIONE
DEL
SIGNORE

- **S. Messe:** 08.00 *def. Maria*
09.00 *def. g. Stanco e g. Franc*
10.00 *def.*
11.30 *per la Comunità*
19.00 *def. Ezio*

LUNEDÌ 7

- **S. Messe:** 08.00 *def. mons. Eugenio Ravignani*
19.00 *def. Nevio*
- Ore **8.30-9.30 Adorazione Eucaristica**
- Ore **18.30 Rosario**

MARTEDÌ 8
S. DOMENICO

- **S. Messe:** 08.00 *def. Fam. Tonello*
19.00 *def. Nicolò e Domenica*
- Ore **18.30 Rosario**

MARTEDÌ 9
S. TERESA
BENEDETTA
DELLA CROCE

- **S. Messe:** 08.00 *def.*
19.00 *def.*
- Ore **18.30 Rosario**

GIOVEDÌ 10
S. LORENZO

- **S. Messe:** 08.00 *def.*
19.00 *def.*
- Ore **18.30 Rosario**

VENERDÌ 11
S. CHIARA

- **S. Messe:** 08.00 *def. Anime del Purgatorio*
19.00 *def.*
- Ore **18.30 Rosario**

SABATO 12

- **S. Messe:** 08.00 *def.*
09.00 *def. Miro in Mary*
19.00 *def. Bruno*
- Ore **18.30 Rosario**

DOMENICA 13
XIX
T. ORDINARIO

- **S. Messe:** 08.00 *def. Franco*
09.00 *def. Marko*
10.00 *def.*
11.30 *per la Comunità*
19.00 *def.*



PER RIFLETTERE IN VACANZA...

CONTINUA A SUONARE

Volendo incoraggiare il proprio bambino a fare progressi nel suonare il pianoforte, una madre portò il proprio piccolo ad un concerto di un famoso concertista. Dopo essersi seduta, la madre vide un'amica nella platea e andò a salutarla. Il piccolo, stanco di aspettare, si alzò, attraversò la sala ed arrivò davanti ad una porta su cui c'era scritto: "Vietato entrare". Quando le luci si attenuarono e il concerto stava per iniziare, la madre ritornò al suo posto e vide che suo figlio non era più là. All'improvviso il sipario si aprì e le luci furono puntate sul grande pianoforte al centro del palcoscenico. Sgomenta, la madre vide suo figlio seduto tranquillamente davanti al pianoforte mentre suonava il motivetto: "Mambrú andò alla guerra". A quel punto, il grande maestro fece la sua entrata, si recò velocemente al piano e sussurrò all'orecchio del bambino: "Non smettere, continua pure a suonare". Quindi il concertista stese la mano sinistra e cominciò a suonare la parte del basso. Poi pose la mano destra vicina a quella del bambino e vi aggiunse un bell'accompagnamento musicale. Entrambi, il vecchio maestro e il piccolo apprendista, trasformarono così una situazione imbarazzante in un evento fortemente creativo. Il pubblico ascoltò emozionato.

Così vanno le cose quando si è con Dio. Quando ci si lascia avvolgere dalla sua luce. Ciò che possiamo ottenere con le nostre forze, facciamo il meglio che possiamo e con l'aiuto delle mani del Maestro, le opere della nostra vita saranno veramente melodiose. La prossima volta che decidi di fare qualcosa di grande, ascolta attentamente. Potrai udire la voce del Maestro che sussurra al tuo orecchio: "Non ti fermare, continua a suonare". Senti le sue braccia amorose attorno a te. Senti che le sue forti mani stanno suonando il concerto della tua vita. Ricorda, Dio non chiama i dotati. Dota coloro che egli chiama. Che qualcuno suoni nella nostra vita è un privilegio. Suonare nella vita di qualcuno è un onore. Aiutare gli altri a fare della loro vita una melodia è un piacere indescrivibile.

